

La resa a Passo Halfaya 17 gennaio 1942

Il 17 gennaio 1942, alle ore 9.00, il presidio dell'Asse di Passo Halfaya si arrese agli Alleati, poco prima del possibile attacco finale che avrebbe dovuto a catturare il passo. Gli italo-tedeschi contavano circa 6.000 uomini, il 60 % dei quali italiani, e il resto DAK. Il comandante era il Generale Fedele de Giorgis:



Ufficiale Comandante della divisione di fanteria 55° Savona, a cui è stata assegnata la Croce di Cavaliere per la condotta eroica dimostrata. Dopo la guerra divenne il Comandante dei Carabinieri. Più famoso è l'ufficiale tedesco maggiore Wilhelm Bach, un ex pastore protestante, che comandava il battaglione tedesco incaricato della difesa del passo.



Le ultime due settimane di difesa sono state un inferno per i difensori, circondati da forze preponderanti. Poche o nessuna razione alimentare a disposizione, anche l'accesso ai pozzi d'acqua era andato perso. La resa divenne inevitabile. Il 13 gennaio una piccola battaglia venne combattuta a Sollum Basso, che fu presa con un costo di circa 100 feriti delle forze sudafricane del 2° Transvaal Scottish Regiment che assediavano il passo. Le forze dell'Asse erano sotto costante bombardamento da parte dei bombardieri leggeri Blenheim della Royal Air Force, e della "Lorena" ossia la prima unità operativa dell'Aeronautica Militare francese nel deserto occidentale. Gli attacchi erano molto pesanti anche grazie il cannoneggiamento della Royal Navy. Venne compiuto uno sforzo per portare rifornimenti viveri e acqua, via aerea da Creta, ma riuscì solo a rifornire la guarnigione in cima al passo Halfaya. De Giorgis chiese l'evacuazione via mare, ma non fu possibile per il predominio navale inglese.

Al momento della resa la Savona contava 3.819 uomini, avrebbe avuto 155 morti, 367 feriti, 1.994 dispersi.



Soldato Dak in Cima al Passo Halfaya

A riconoscimento delle lunghe settimane di eroismo e di sacrificio, il Bollettino n. 595 del Quartier Generale delle Forze armate Italiane pubblicò: "I presidi di Sollum e di Halfaya, accerchiati ed ininterrottamente battuti da artiglierie di ogni calibro e dall'aviazione, rimasti da tre giorni causa il maltempo privi di rifornimenti aerei, specie di acqua anche per i soli feriti, dopo due mesi di eroica lotta sono stati costretti a desistere da ogni ulteriore ormai impossibile resistenza." Lasciati al loro posto d'onore e

di gloria sulla frontiera egiziana, i difensori di Bardia e di Halfaya, circondati, isolati ad un migliaio di chilometri dal grosso delle truppe italo-tedesche, costretti a contare solo su insufficienti aerorifornimenti di viveri e di munizioni, avevano sostenuto la lotta accanita e violenta continuando a mantenere impegnate su quel fronte notevoli forze del nemico a detrimento delle sue operazioni più ad occidente. “ Il gen. De Giorgis aveva diretto in modo eccellente, durante due mesi, la lotta delle forze.

L' Australian War Memorial ha una serie di immagini di uno dei raid , che riporto qui di seguito, seguita da alcune foto scattate dopo la resa italo-tedesca. Grazie all'Australian War Memorial che ha reso queste immagini a disposizione di tutti.

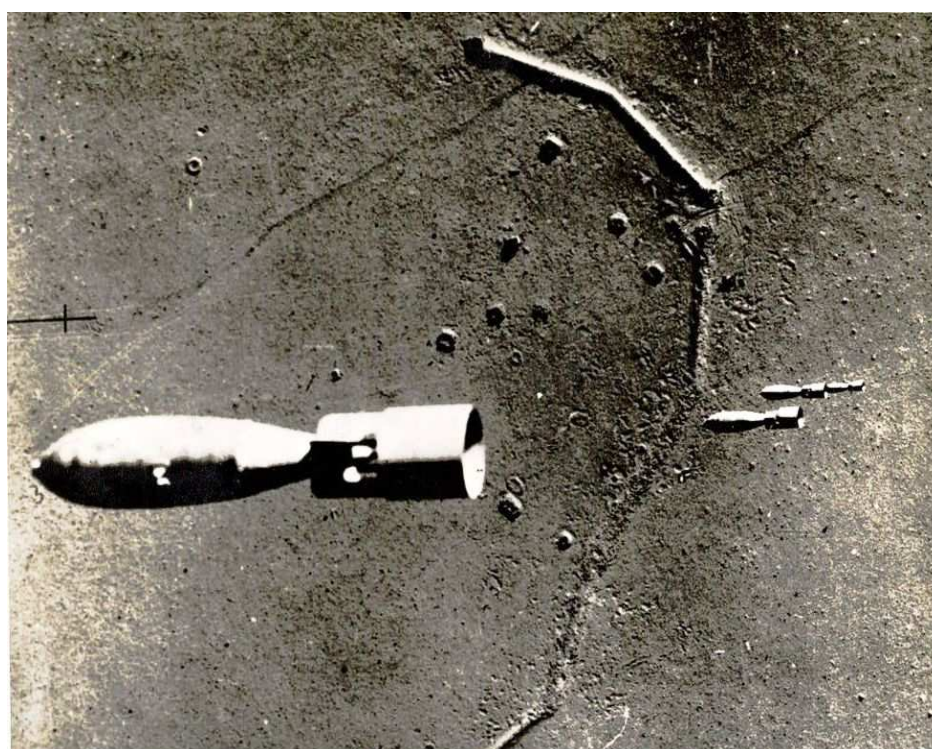
Nord Africa, 5 gennaio 1942. Raid aereo su Halfaya, questo pilota di un aereo bombardiere Bristol Blenheim guarda attraverso il suo mirino, come eliminare le isolate posizioni dell'Asse.



Nord Africa, Egitto. 5 gennaio 1942. Raid su Halfaya, l'osservatore di un aereo bombardiere Bristol Blenheim guarda sul bersaglio delle forze italo-tedesche.



Nord Africa, Egitto. 5 gennaio 1942. Bombe in caduta sugli obiettivi durante un raid su Halfaya di aerei bombardieri Bristol Blenheim. Attacchi incessanti sono in corso da RAF e squadroni della Francia Libera.



Egitto, 20 gennaio 1942. La devastazione causata dalle incursioni incessanti di squadroni francesi e RAF che hanno svolto un ruolo importante nel determinare la capitolazione delle forze dell'Asse, il 17 gennaio 1942. Questa fotografia aerea è stata scattata da un fotografo del Ministero dell'Aeronautica sorvolano Halfaya poche ore dopo la resa.





Passo Halfaya, Egitto. 20 gennaio 1942. Sorvolando Halfaya subito dopo la resa della guarnigione, il 17 gennaio del 1942, un fotografo del Ministero Aereo RAF ha preso questa fotografia che mostra carri armati, veicoli blindati e postazioni abbandonati. A destra si possono vedere le tombe dei caduti, in file con Croci.



AUSTRALIAN WAR MEMORIAL

023243



AUSTRALIAN WAR MEMORIAL

023246

I Cannoni 72/27 mod.1911 lasciati dagli Italiani del 2° reggimento articeleere EFTF.